

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

Installazione	STABILIMENTO SIDERURGICO
Società	ILVA SpA
Ubicazione installazione	Taranto e Statte
Provvedimento	DVA-DEC-2011-0000450 del 04/08/2011 DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012 DPCM 14/03/14 e L.116 del 11/08/2014 D.L.1 del 5/01/2015
Gazzetta Ufficiale	n.195 del 23/08/2011, n.252 del 27/10/2012 n.105 del 08/05/2014 e n.192 del 20-8-2014 n.3 del 5-1-2015
Enti di controllo presenti	ISPRA/ARPA Puglia
Verbale di visita ispettiva del	14 aprile 2015

Il giorno 14/04/15 alle ore 10,30, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha svolto l'attività di verifica documentale e sopralluogo prevista nel programma riportato nel "Verbale di inizio visita ispettiva ordinaria" sottoscritto in data 14/04/15 per l'avvio della visita presso lo stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. nei comuni di Taranto e Statte via S.S. APPIA Km. 648 74100 TARANTO (TA).

Il Gruppo Ispettivo (GI) è composto da:

1. Cesidio Mignini
2. Fabio Ferranti
3. Margherita Secci
4. Maria Spartera fino alle ore 13,00
5. Adele Dell'Erba
6. Roberto Giua
7. Tiziano Pastore
8. Simona Sasso
9. Alessandra Nocioni fino alle ore 14,40
10. Gaetano Saracino fino alle ore 14,40
11. Vitantonio Martucci dalle ore 14,30
12. Antonio Nicosia fino alle 17,00
13. Salvatore Ficocelli fino alle 17,00
14. Mario Dell'Olio fino alle 20,25
15. Arturo Fabio D'Aprile fino alle 20,25
16. Francesco Bussetti fino alle 20,25

ISPRA-Servizio ISP  
ISPRA-Servizio ISP  
ISPRA-Servizio ISP  
Direzione Dipartimento Taranto ARPA Puglia  
Dipartimento Taranto ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Dipartimento Taranto ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia  
Direzione Scientifica ARPA Puglia

Per la Società ILVA SpA in AS sono presenti:

1. Alessandro Labile
2. Renzo Tomassini fino alle 20,30
3. Giulia Costagliola D'Abele
4. Luca Sirotti fino alle 19,00
5. Alessandro Maria Grasselli

Referente Controlli AIA  
Responsabile ufficio Ecologia  
Responsabile Ufficio Legale  
Legale di ILVA in Amministrazione Straordinaria (AS)  
Legale di ILVA in Amministrazione Straordinaria (AS)

Preliminarmente al sopralluogo presso l'area di stoccaggio scorie di acciaieria ed area IRF, ILVA segnala che l'area indicata nella nota DIR 017 del 19/01/15 è quella che fa riferimento all'area 66 del § 3.4 "Descrizione stoccaggi provvisori rifiuti" (83/973) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) parte integrante del decreto AIA 450 del 2011, oltre al § 9.6.3 "Stoccaggio dei Rifiuti" (pag.945/973) del medesimo PIC.

Il GI evidenzia che nella tabella riferita al suddetto § 9.6.3 (pag.945/973) del medesimo PIC non è indicato il codice CER 100202 relativo alla scoria di acciaieria deferizzata; inoltre si rileva che nelle "Modalità di gestione dei rifiuti del ciclo produttivo dell'ILVA di Taranto" approvato con DL.1/2015 convertito dalla L.20/2015, al punto 3 della Parte I.a pag.8 di 23 dell'allegato alla nota del Sub-Commissario prot.4/U/11-12-2014, vengono confermati gli stessi codice CER indicati in AIA al § 9.6.3 per le medesime attività R13 e D15. A tal proposito ILVA segnala che come da nota DIR 017 del 19/01/15 e come già segnalato nel verbale di verifica del 20 gennaio 2015, era stata individuata, nell'area 66, di deposito preliminare autorizzata



ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

con DL 1/2015 già indicata in decreto 450 AIA 2011, una zona da dedicare a deposito temporaneo per il codice CER 100202 nell'attesa del completamento delle attività di verifica a seguito della diffida del Ministero DVA-2014-0038380 del 20/11/2014 sullo stesso materiale normalmente destinato al recupero ambientale dell'area di cava ex Mater Gratiae. Inoltre ILVA segnala che in ragione della inattività dell'impianto di deferrizzazione scoria non si è reso necessario l'utilizzo della suddetta area di deposito temporaneo individuata nell'area 66, poiché non prodotta scoria deferrizzata dal 13/01/15, come documentato nel verbale ARPA Puglia n.2-A-ST-15 del 20/01/15.

Dalle ore 9,00 alle ore 12,30 il Gruppo Ispettivo ha effettuato un sopralluogo che ha riguardato le seguenti aree dell'installazione:

- punto di emissione E312 per verifica autocontrolli
- area dedicata alla scoria di acciaieria non deferrizzata
- area dedicata alla scoria deferrizzata di acciaieria, di cui alla nota DIR 017 del 19/01/15 (area 66)
- centraline strumentazione DOAS

Le considerazioni emergenti dal sopralluogo sono riportate nel seguito, in relazione alle specifiche prescrizioni autorizzative e alle modalità di autocontrollo.

### SOPRALLUOGO

Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica prevista
caratterizzazione delle scorie per attività di recupero R10. Diffida DVA-2014-0038380 del 20/11/2014 a seguito di nota ISPRA prot. 45782 del 7/11/2014	§ 9.6.4.8 del PIC AIA n.DVA-DEC-450 del 04/08/2011	ILVA segnala che non sono intervenute integrazioni e/o modifiche alla procedura di campionamento indicata con DIR 479 del 5/12/14. In risposta alla richiesta di chiarimenti di cui alla nota ISPRA prot. 10996 del 10-3-15 è in predisposizione una specifica nota di riscontro. Su richiesta del GI, ILVA segnala che la scoria deferrizzata, prodotta dal giorno della diffida fino al 13/01/2015, data di interruzione temporanea dell'attività di deferrizzazione, sulla quale sono stato eseguiti i campionamenti previsti dalla diffida, è stata inviata in qualità di recupero ambientale (R10) presso l'area cava Mater Gratiae; ILVA si impegna a trasmettere elaborati grafici con individuazione dell'area di destinazione della scoria deferrizzata.
Per quanto concerne l'area Impianto Rottame Ferroso (IRF), nelle more della realizzazione del citato sistema BSSF, il Gestore dovrà attuare gli interventi proposti nella nota Dir 424/2013 del 20/11/2013 nel rispetto dei cronoprogrammi allegati	Prescrizioni 16h e 70c DVA-DEC-2012-00547	Il GI si è recato presso l'area IRF. L'impianto non era in funzione. Nell'area di cava di fronte all'impianto, non in coltivazione, sottoposta rispetto al piano di calpestio dove avviene l'ingresso dei mezzi all'IRF, è stato individuato un cumulo (foto 1) di altezza superiore ai venti metri, da una stima visiva. Il GI chiede di acquisire esatta identificazione dell'area in relazione al progetto di adeguamento di cui alla nota DIR 424 del 20/11/13. Il cumulo, da dichiarazione ILVA, nella cui parte sommitale avveniva uno scarico di materiale, è costituito da scoria non deferrizzata. La scoria non deferrizzata ai sensi dell'AIA 450/2011 è classificata come sottoprodotto (§ 4.15.5 "acciaieria" pag.205-206 del PIC) e non come rifiuto. A causa del fermo dell'impianto IRF, tutta la scoria prodotta in acciaieria, non deferrizzata, giunge presso tale cumulo, come da dichiarazione di ILVA. In fase di stoccaggio avviene la cosiddetta maturazione della scoria. Il GI chiede al gestore una quantificazione del materiale accumulato, oltre ad eventuale sistema di contabilizzazione. ILVA durante il sopralluogo non è stata in grado di fornire la quantificazione precisa ma si riserva di comunicarlo successivamente. ILVA evidenzia che i mezzi Perlini (Dumper) provenienti dall'area GRF con i carichi di scoria non deferrizzata, non sono sottoposti a pesatura del carico, in quanto automezzi fuori sagoma; il relativo peso può essere comunque stimato in ragione delle numero di paiole svuotate nell'area GRF; a tal riguardo si impegna a fornire opportuno riscontro. Quando era in funzione l'impianto IRF, la pesatura della scoria deferrizzata avveniva direttamente in impianto a valle della fase di deferrizzazione. In merito ai presidi ambientali di tale zona, il GI evidenzia che non sono state iniziate le opere riguardanti la pavimentazione e la raccolta delle acque relativamente alla zona di stoccaggio della scoria non deferrizzata. L'attività di bagnatura del cumulo non era effettuata al momento del sopralluogo, ed ILVA ha dichiarato che tale attività non viene più eseguita in sito a seguito della diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15; la scoria di acciaieria viene bagnata in fase di scarico raffreddamento e carico direttamente nella zona GRF. Erano comunque visibili nell'area in oggetto dei ristagni di acqua (foto 1 e 2), che ILVA rileva essere dovute agli ultimi eventi meteorici. Il GI richiede informazione sulla attuale gestione delle acque meteoriche nelle more del completamento degli interventi previsti dalla prescrizione UA10. Inoltre si richiede un aggiornamento dello stato lavori, con relative evidenze documentali rispetto al cronoprogramma di cui alla DIR 460 del 17/11/2014 di aggiornamento della nota DIR 424 del 20/11/2013. ILVA segnala che a seguito della predetta diffida DVA 1977 del 21/01/15 sono state anticipate le attività di pavimentazione e regimazione acque nella zona di raffreddamento paiole ad oggi comunque non esercita: la stessa area non verrà comunque utilizzata fino al

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

**SOPRALLUOGO**

Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica prevista
		<p>termine dei lavori proposti in esito alla diffida che dovrebbero terminare entro il corrente mese di aprile.</p> <p>Nella stessa area di cava si rilevava la presenza di un altro cumulo (foto 2) che, come asserito da ILVA, è costituito da scoria deferrizzata (rifiuto con CER 100202) utilizzata per ripristino ambientale (R10) e quindi sistemata in sede definitiva. È visibile una differenza cromatica e di pezzatura nel materiale che costituisce i cumuli di cui alle foto 1 e 2. Il secondo cumulo inoltre risulta sagomato a gradoni. Il GI chiede quando è iniziata tale attività relativamente al cumulo in oggetto. A tal riguardo ILVA si riserva di fornire le informazioni richieste.</p> <p>Nella successiva fase del sopralluogo il GI si è recato in una zona attigua al cantiere per la realizzazione della nuova area di bagnatura paiolo. Lo stato dei lavori è visibile dalla foto 3. La zona adiacente, compresa quella dalla quale sono state scattate le foto, è costituita da rilevati in scoria deferrizzata, come anche confermato da ILVA. Tra i lavori eseguiti si rileva la presenza di una vasca ricoperta da telo impermeabile in HDPE. ILVA segnala trattarsi di una vasca "provvisoria" nelle more dell'entrata in funzione del previsto impianto di trattamento acque per il quale sono in corso procedimenti autorizzativi richiesti con nota DIR/508 del 22/12/14.</p> <p>ILVA rileva che le acque che saranno contenute nella nuova vasca provvisoria saranno gestite come rifiuti liquidi. Su richiesta del GI, ILVA segnala di procedere al raffreddamento delle paiole primarie in area GRF, mentre non è attualmente svolta l'attività per paiole secondarie, in attesa del completamento dei sopra indicati lavori.</p>
<p>Diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15 a seguito di nota ISPRA prot. 53233 del 19/12/2014</p>	<p>§ 9.6.1. Gestione dei rifiuti prodotti (PIC pag.944) § 9.4.13.1 (PIC pag. 939) AIA n.DVA-DEC-450 del 04/08/2011 § 4.13.2 "Interventi di adeguamento" (PIC tabella 28 pag.169) e § 4.13.3 "Configurazione post-interventi Fase 9.3 - Ripresa materie prime" (PIC pag.177)</p>	<p>Durante la mattinata odierna, successivamente al sopralluogo all'area IRF, è stato effettuato un sopralluogo presso il deposito preliminare (ex stoccaggio provvisorio) per rifiuti non pericolosi di cui alla Parte 1.a dell'allegato alla nota del Sub-Commissario prot.4/U/11-12-2014, specificata in premessa al presente verbale, in area 66, anche denominata "San Giuseppe".</p> <p>Il deposito si presenta come una area suddivisa in due settori, perimetrata da argini laterali (foto 4 e 5). Per quanto visibile gli argini sembrano ricoperti nella parte inferiore da argilla, mentre la parte sovrastante in scoria.</p> <p>ILVA rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il bacino di contenimento del deposito preliminare è stato interamente impermeabilizzato in argilla e distinto dalla scoria deferrizzata in recupero ambientale presente in area prospiciente all'area di deposito;</li> <li>- l'area di deposito preliminare è stata realizzata sulla base del progetto approvato dalla Provincia di Taranto anche a fronte di parere positivo espresso da ARPA Puglia, nonché secondo parere favorevole alla ubicazione da parte dell'ufficio minerario della Regione Puglia.</li> </ul> <p>ILVA si riserva di fornire in copia della citata documentazione, con indicazione dell'avvio del recupero ambientale della scoria nell'area di cava prospiciente il citato deposito preliminare.</p> <p>Il GI sulla base del sopralluogo evidenzia che i citati argini del predetto deposito, ricoperti in argilla sono interessati dalla crescita di vegetazione e arbusti (foto 6). Uno dei fronti costituito da scoria in recupero ambientale presenta un rigonfiamento.</p> <p>In base alle dichiarazioni di ILVA, l'area di stoccaggio è dotata di uno strato impermeabile di argilla anche sul fondo, inoltre è presente un sistema di tubazioni drenanti interrato per la raccolta delle acque di dilavamento. Lo strato di argilla non è visibile in quanto su tutta l'area in cui sono stoccati i cumuli, si è depositato uno strato compatto di materiale fine proveniente presumibilmente dai cumuli e dalla movimentazione dei materiali.</p> <p>Nell'area di deposito preliminare è presente un ristagno d'acqua (foto 6) sulla destra rispetto all'entrata. All'interno di tale settore era presente un solo cumulo di refrattari forati. Nel settore adiacente si rilevavano più cumuli di materiale con caratteristiche diverse (foto 7). ILVA dichiara in proposito che attualmente nel deposito è presente materiale esclusivamente identificato con CER il 161104; tale rifiuto si genera dalla demolizione dei forni di varie reparti di impianto, pertanto sono presenti sia cumuli costituiti da mattoni pieni, sia da mattoni forati, sia da materiali a granulometria inferiore cosiddetti refrattari non formati, ma comunque compattati. Inoltre ILVA segnala di avere disponibili le caratterizzazioni per ogni tipologia di refrattari. Il GI chiede di acquisire le caratterizzazioni di almeno due tipologie di refrattari compresi i verbali di campionamento e piano di campionamento ai sensi della UNI 10802. Il GI richiede inoltre di acquisire documentazione relativa alle quantità presente alla data odierna nella predetta area 66, nonché ultima operazione di carico e scarico registrata con copia del relativo formulario.</p> <p>Nei cumuli si notava anche la presenza di parti metalliche (foto 8 e 9); a tal riguardo ILVA specifica derivare dalla normale attività di demolizione dei</p>



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

### SOPRALLUOGO

Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica prevista
		<p>refrattari. In base alla tipologia del materiale ILVA evidenzia che il recupero dei refrattari anche contenente parti metalliche viene affidata a società autorizzate che prendono in carico il materiale; se non è possibile il recupero il materiale viene avviato a smaltimento. E' installata una unica cartellonistica all'ingresso del deposito (foto 10) con le relative informazioni sulla sicurezza per i due codici CER161104 refrattari e CER 150103 imballaggi in legno; nel deposito non si trovavano rifiuti riconducibili al CER 150103; non erano neppure individuabili cumuli di scoria deferrizzata con CER 100202 per la quale era stata inoltrata la comunicazione DIR 017 del 19/01/15. I cumuli non sono dotati di copertura fissa o mobile.</p> <p>All'ingresso del deposito prelimitare sono presenti sulla destra e sulla sinistra due pozzetti (foto 11) che, su richiesta del GI, ILVA dichiara essere pozzetti di raccolta e rilancio all'impianto VR7 delle acque di dilavamento collettate dalle citate tubazioni drenanti, uno per ogni settore; lo svuotamento avviene con comando manuale a seconda delle necessità. Il GI ha visionato il contatore volumetrico presente presso la vasca di destra, sulla tubazione di rilancio. Su richiesta del GI, ILVA dichiara che non viene effettuata registrazione dei volumi inviati al VR7 e che questi vengono invece contabilizzati in arrivo a detto impianto. Il GI chiede di acquisire copia di dette registrazioni su base mensile da gennaio 2014 ad oggi.</p> <p>All'ingresso del deposito, sulla sinistra, è inoltre presente un piezometro, privo di cartellonistica identificativa, (foto 12) utilizzato, come indicato da ILVA per la caratterizzazione della falda profonda. ILVA evidenzia che il piezometro è dotato di coordinate geografiche per il quale fornirà sigla identificativa. Il bocca-pozzo risulta ubicato in profondità rispetto al piano di calpestio (foto 12) e protetto da una camicia in cls; il GI chiede chiarimenti in merito alla posizione del bocca-pozzo rispetto al piano campagna.</p>
rete di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria attraverso l'adozione di 6 centraline di monitoraggio da ubicare in prossimità del perimetro dello stabilimento, in base a quanto già concordato con ARPA Puglia sulle caratteristiche di tale rete; la stessa rete, eventualmente da integrare con la rete regionale secondo le modalità che saranno indicate da ARPA Puglia, sarà implementata da un sistema di monitoraggio d'area ottico-spettroscopico "fence line open-path", costituito da 5 postazioni DOAS complete e 3 sistemi LIDAR completi. Si precisa che gli IPA dovranno essere dettagliati per frazioni granulometriche e per composizione degli IPA emessi.	Prescrizione 85 DVA-DEC-2012-00547	<p>E' stato verificato lo stato di avanzamento delle opere di protezione per la strumentazione DOAS (Differential Optical Absorption Spectroscopy) su tutte le centraline di monitoraggio ubicate all'interno dello stabilimento; si è preso atto del completamento delle coperture dei trasmettitori e ricevitori, inclusa l'ultimazione dei ballatoi e degli accessi in sicurezza per le attività di manutenzione sulla strumentazione.</p> <p>Inoltre è stato verificato l'avvenuto posizionamento delle targhette identificative dei dispositivi ottici DOAS, come indicato nella nota DIR 94/15 del 30/03/15.</p> <p>Nel corso del sopralluogo è stata constatata attività manutentiva programmata presso le postazioni DOAS da parte della società Project Automation; la stessa ditta ha riferito di non aver ancora provveduto alla sostituzione semestrale delle lampade in scadenza per il corrente mese di aprile; a tal riguardo il GI chiede di ricevere preventiva comunicazione delle date in cui verranno effettuate le citate sostituzioni; medesima richiesta rivolge ILVA a ARPA Puglia.</p> <p>Inoltre, si evidenzia il mancato riscontro alla nota ARPA 62250 del 12/11/14 da parte della società Project Automation e pertanto si rinnova la richiesta di implementare il software per la gestione dei dati on line, con particolare riferimento alla percentuale della trasmittanza, allo scostamento ed alla deviazione associata al dato di concentrazione delle postazioni DOAS, ai fini della verifica di validazione, nonché la vista cartografica con la visualizzazione di eventuali allarmi presso le postazioni. ILVA dichiara che provvederà a sentire il proprio ufficio acquisti per essere informata sullo stato di trattativa economica con la società Project Automation.</p> <p>Infine il GI richiede di acquisire anche copia informatizzata, su formato consultabile tipo excel, dei rapporti di prova per i parametri metalli e IPA analizzati sul PM10 a partire dal secondo semestre dell'anno 2014 presso la postazione cokeria e parchi, nonché copia dei rapporti di prova dei deposimetri. ILVA segnala che non appena disponibili i dati verranno trasmessi.</p>

Nel corso della visita ispettiva odierna sono stati effettuati campionamenti presso alcuni punti di approvvigionamento idrico n.42,13,07 nell'area 12; ARPA Puglia Dipartimento di Taranto ha proceduto alle attività di campionamento redigendo uno specifico verbale, che costituisce parte integrante del presente verbale come allegato:

Matrice ambientale interessata	Misura/prelievo effettuata	Verbale di campionamento	Osservazioni
Acqua di approvvigionamento	Prelievo istantaneo	n.45/ST/2015	Le acque di approvvigionamento sono utilizzate ai fini industriali Monitoraggio in riferimento al §4 pag.100 in coda alla tabella 111





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca AmbientaleVERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA

Matrice ambientale interessata	Misura/prelievo effettuata	Verbale di campionamento	Osservazioni
Risorse idriche			del PMC

In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo sono stati analizzati gli aspetti di seguito descritti.

PARTE I del DPCM 14-03-14		
Prescrizione	Riferimento	Verifica effettuata
Diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15 2014 a seguito di nota ISPRA prot. 53233 del 19/12/2014	terzo capoverso § 9.9 del PIC (pag.967) parte integrante decreto AIA n.DVA-DEC-450 del 04/08/2011	Nella procedura N5PA101 rev.4 del 2/02/15 è stato inserito uno specifico paragrafo 5 "Emergenze" a pag.26 relativo alla gestione degli allarmi per prevenire inadeguata modalità di prevenzione eventi incidentali. E' stata emessa una richiesta di acquisto n.2276 del 5/02/15 ad una società esterna per l'installazione di un misuratore di livello sul decantatore longitudinale DRL 11, con definizione di soglie di controllo e relativi allarmi visivi e sonori collegati alla postazione del pulpito finitore e per l'installazione di un sistema di chiusura automatico della valvola di scarico oli dal decantatore longitudinale DRL11 verso la vasca oli VO11, collegato a una soglia di allarme nella suddetta vasca olii. ILVA evidenzia che con risorse interne si è provveduto ad integrare i sistemi di allarmi visivi già presenti sulle valvole di scarico fanghi e lavaggio delle vasche di decantazione da DRL5 a DRL11, installando, in aggiunta agli allarmi visivi già esistenti, allarmi sonori collegati con la postazione di controllo del pulpito finitore. Il GI chiede di acquisire attestazione di avvenuta installazione e funzionamento a conclusione di tutti gli interventi programmati.
Entro 6 mesi (8/11/14) dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano, l'ILVA S.p.A. dovrà presentare un programma di riuso e ricircolo di acque dolci, definendone potenzialità, obiettivi, tempistiche e modalità di intervento	T26 DEC-2011-0000450 PIC (9.3.1 - pg. 920) PMC (4 - pg. 95)	ILVA segnala di non aver avuto riscontri da parte del Ministero a seguito della nota DIR 462 del 18/11/14 relativa al programma di riuso e ricircolo delle acque dolci usate nel ciclo produttivo, con relativo crono programma di attuazione
Entro 6 mesi (8/11/14) dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano l'ILVA SpA. dovrà presentare all'Autorità di controllo un riscontro dell'avvenuta adozione di un sistema per la limitazione delle emissioni diffuse dallo scarico delle sacche a polvere AFO/2.	AF 8	ILVA evidenzia, che le valutazioni delle nuove prestazioni ambientali sulla sacca a polvere di AFO 2, intese come riduzione di emissioni diffuse, a seguito della realizzazione dell'intervento la cui documentazione è stata trasmessa con DIR 460 del 17/11/14, saranno affrontate nell'ambito degli approfondimenti di cui alla prescrizione 28 del decreto di riesame
Diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15 2014 a seguito di nota ISPRA prot. 53233 del 19/12/2014	§ 9.4 Emissioni in acqua §9.4.2. Prescrizioni generali (pag.924) del PIC nonché in tabella 114 del PMC (pag.110), parti integranti del decreto AIA prot.DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011	Il GI acquisisce tabulato di sintesi dei monitoraggi di autocontrollo effettuati fino al 25 marzo 2015 per evitare superamento del valore limite emissivo (VLE) in acqua per il parametro fluoruri sul punto di scarico autorizzato del Secondo Canale SF2 ILVA segnala di non aver riscontrato criticità nei citati monitoraggi, situazione che per adesso esclude riscontri su eventuale studio di dettaglio.

PARTE II del DPCM 14-03-14		
Prescrizione	Riferimento	Verifica effettuata
Per la movimentazione dei materiali trasportati via mare, dovranno essere installate benne chiuse (ecologiche), gestite in automatico, con la seguente tempistica dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano: scaricatore A e B entro 5 mesi (8/10/14); scaricatore C: entro 8 mesi (8/01/15); scaricatore D: entro 11 mesi (8/04/15);	Prescrizione 5 del DVA-DEC-2012-00547	In riscontro alla nota ISPRA prot.8536 del 23-2-15, ILVA segnala che è in fase di verifica la procedura di movimentazione del materiale durante i prelievi dalle stive delle navi, al fine di evitare la presenza di materiale residuo sulla parte superiore della nuova benna ecologica asservita allo scaricatore DM8, come rilevato nella documentazione fotografica acquisita ad ottobre 2014 in allegato 6. ILVA evidenzia che attualmente sono state installate undici benne

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

**PARTE II del DPCM 14-03-14**

Prescrizione	Riferimento	Verifica effettuata
		ecologiche su un totale di sedici benne previste per un totale di complessivi cinque scaricatori presenti sugli sporgenti II (DM1 e DM2) e IV (DM5, DM6 e DM8), gli scaricatori del II sporgente possono ricevere due tipologie di benne mentre gli scaricatori del IV sporgente possono ricevere tre tipologie di benne in relazione alla granulometria del materiale da movimentare; ILVA dichiara che in data 03/04/15 è stato dismesso lo scaricatore DM3 presso il II sporgente. In relazione ai tempi di completamento dell'intero intervento il GI chiede di conoscere se esiste un programma d'esercizio degli scaricatori attualmente in uso che favorisca l'utilizzo delle benne ecologiche. ILVA segnala di utilizzare con priorità le benne ecologiche, confidando di ultimare gli interventi entro il mese di giugno 2015; nel periodo transitorio l'utilizzo delle benne tradizionali è limitato solo eccezionalmente al caso di avaria o indisponibilità delle altre benne ecologiche.
<i>Per la realizzazione dell'intervento di chiusura completa dei nastri, dovranno essere rispettate le seguenti percentuali di copertura riferite alla lunghezza totale complessiva di tutti i nastri, con la seguente tempistica dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano: 35% entro 1 mese (8/06/14); 55% entro 10 mesi (8/03/15);</i>	Prescrizione 6 del DVA-DEC-2012-00547	ILVA segnala una percentuale di chiusura sui quattro lati dei nastri pari a circa il 48% del totale della lunghezza (interasse) dei nastri da coprire. Il GI chiede di acquisire eventuali aggiornamenti rispetto alla nota DIR 387 del 19/09/14 con la quale sono stati trasmessi elaborati corredati da planimetria e tabelle, attestanti il completamento degli interventi conclusi e la segnalazione dei nastri che sono stati dismessi con indicazione della lunghezza di ciascun nastro
nebulizzazione di acqua mediante apposite macchine progettate e dimensionate all'uopo, per la riduzione delle particelle di polveri sospese generate dalle emissioni diffuse derivanti da manipolazione e stoccaggio dei materiali (per Parchi Primari, Parco OMO e Parco Nord)	Prescrizione 12 e 70d DVA-DEC-2012-00547	ILVA segnala di aver completato l'acquisizione in automatico dei dati di portata su nove dei dieci contatori idrici per le macchine nebulizzatrici, ai fini della contabilizzazione dell'acqua irrorata. Su un ultimo contatore, asservito alla macchina nebulizzatrice OMO 2, è stata riscontrata una anomalia al cavo in fibra ottica per la trasmissione dei dati. ILVA dichiara che sono quasi completate le relative attività di ripristino, essendo stato sostituito l'intero cavo di trasmissione dati. Il sistema di acquisizione registra su AS400 il totalizzatore orario per ogni contatore installato.
AGL2 Adeguamento raffreddatori rotanti entro 2 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano saranno installate le cuppe per procedere alla sperimentazione. Gli esiti della verifica di efficacia dell'intervento, unitamente al progetto di adeguamento, se necessario, saranno trasmessi entro 8 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano. Per quanto attiene i procedimenti in corso ID 90/333-489 e ID 90/333/531 sono da ritenersi conclusi.	Prescrizioni 16g 60 e 62 DVA-DEC-2012-00547	ILVA ha segnalato di aver effettuato la campagna di misura della polverosità diffusa, a valle degli interventi di copertura tramite cappa non aspirata, nel periodo da ottobre a dicembre 2014; nel mese di gennaio è stato richiesto al gestore di acquisire oltre ai dati elaborati nella relazione finale da parte della società esterna Kappa Filter, anche i report dei dati acquisiti con la strumentazione posizionata in campo durante il periodo di monitoraggio. La società esterna Kappa Filter ha concluso la valutazione dei dati e redatto una prima bozza di relazione. ILVA, come indicato con DIR 50 del 13/02/15, è in attesa della relazione finale da parte della medesima società esterna Kappa Filter, che verrà trasmessa a breve, appena disponibile. A valle della trasmissione della predetta relazione conclusiva ILVA procederà alla valutazione di eventuali ulteriori interventi previsti dalle prescrizioni 60 e 62 del decreto di riesame
<i>Per quanto concerne la chiusura degli edifici il Gestore si dovrà attenere alla seguente tempistica dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano: 5 edifici entro 2 mesi (8/07/14); 5 edifici entro 8 mesi (8/01/15);</i>	Prescrizione 16i, 40, 51, 58, 65, 67 DVA-DEC-2012-00547	ILVA segnala che rispetto alla previsione di dieci edifici completati entro la data del 8/01/15 risultano ultimati gli interventi di chiusura su otto edifici, di cui sei depolverati.
attività di smantellamento di AF+D3 con durata massima complessiva di 24 mesi in relazione a quanto indicato nella nota DVA-2013-7520 del 27.03.2013	Prescrizione 18 DVA-DEC-2012-00547	Con richiesta di acquisto 11641 del 26/02/14 sono state individuate le possibili ditte esecutrici dell'intervento; attualmente ILVA ha richiesto ai fornitori di aggiornare le offerte presentate e quindi è ancora in corso la trattativa economica per l'affidamento dei lavori ad una ditta esecutrice
Per tutti i camini dell'area a caldo dotati di filtro a tessuto, si prescrive all'Azienda l'installazione di specifico sistema di monitoraggio e registrazione in continuo della pressione differenziale. Le registrazioni di tale parametro dovranno essere rese disponibili all'Ente di controllo	Prescrizione 26 DVA-DEC-2012-00547	In relazione alla richiesta ISPRA prot. 8383 del 23-02-15 per i camini E154-E162 sulla quantificazione delle anomalie e sulle pratiche operative emesse o revisionate a seguito della procedura di controllo operativo PSA.09.34 rev 0 del 3/3/14, ILVA segnala di aver effettuato la quantificazione dei flussi di massa richiesti e che la stessa sarà inviata a breve, relativamente alla emissione della pratica operativa ILVA evidenzia che è in corso di emanazione la pratica STPA201 revisione 1 per tutti i camini dell'impianto PCI che prevede al



## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

PARTE II del DPCM 14-03-14		
Prescrizione	Riferimento	Verifica effettuata
		capitolo 3 controllo operativo una specifica soglia delta P di attenzione e di allarme pari rispettivamente al 60% ed al 80% del valore massimo di differenza di pressione pari a circa 10-20 mm di H <sub>2</sub> O; al raggiungimento delle soglie vengono attivati ulteriori controlli visivi e di processo per evitare o prevenire fenomeni di intasamento dei sistemi di filtrazione.
aggiornamento della valutazione delle emissioni diffuse suddivisa per le diverse aree del ciclo di produzione: cokeria, agglomerato, altoforno, acciaieria, parchi, trasporto con nastri, trasporto con mezzi, movimentazione stradale a completamento di ciascuna fase di adeguamento degli impianti. In merito alla metodologia di stima delle emissioni diffuse, al fine di consentire la valutazione dei benefici ambientali ottenuti in termini di riduzioni, il gestore dovrà effettuare tutte le valutazioni secondo lo stesso metodo standard in coordinamento con l'Ente di controllo, partendo da un documento di riferimento prestabilito e dovrà prevedere un'apposita procedura gestionale con relative istruzioni operative, nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale	Prescrizione 28 DVA-DEC-2012-00547	A seguito dell'invio con nota ARPA 13093 del 9/03/15 del verbale dell'incontro del 30-1-15, si prevede un secondo incontro di aggiornamento entro il mese di maggio p.v.; a tal riguardo ILVA segnala di aver chiesto il supporto ad ENEA per lo svolgimento delle attività legate alla stima delle emissioni diffuse.
minimizzazione delle emissioni gassose fuggitive dagli impianti di trattamento dei gas dando piena attuazione della BAT n. 47 attraverso tutti i possibili accorgimenti di corretta gestione, manutenzione e monitoraggio. <i>Per quanto concerne la riduzione delle emissioni fuggitive dagli impianti di trattamento dei gas di cokeria ILVA S.p.A. entro 10 mesi (8/03/15) dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, dovrà concludere gli interventi di cui alla nota Dir.133 del 24/04/2013.</i>	Prescrizione 36 DVA-DEC-2012-00547	Con nota DIR 177 del 31.05.13 è stato trasmesso il progetto di base della ditta Danieli Corus come richiesto dal MATTM con nota prot. DVA-2013-7040 del 21.03.2013. ILVA evidenzia che è in corso l'attuazione degli interventi previsti dall'ordine n.4857 del 07.02.14, con probabile previsione di ultimazione entro il mese di luglio 2015.
<i>Con nota Dir. 316/2013 del 17/09/2013, ILVA S.p.A. ha trasmesso un nuovo studio di fattibilità per la riduzione delle emissioni diffuse nel trasferimento del coke dal punto di sfornamento al punto di spegnimento, nonché dalla torre di spegnimento al punto di scarico per le batterie 7-8-9-10-11-12, in cui ha dichiarato che la soluzione tecnica proposta è "fattibile" dal punto di vista tecnico e atta a garantire il raggiungimento dell'obiettivo ambientale previsto dalla prescrizione n. 37 del decreto di riesame dell'AlA del 26/10/2012, come richiesto con nota n. DVA-2013-13959 del 14/06/2013. Il procedimento n. ID 90/333/674 per adempimento prescrizione è da ritenersi concluso, con la seguente prescrizione: ILVA S.p.A. dovrà presentare entro 8 mesi (8/01/15) dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, il progetto definitivo degli interventi previsti per il primo step relativo alle batterie 7-8 di cui alla nota n. Dir. 316/2013 del 17/09/2013.</i>	Prescrizione 37 DVA-DEC-2012-00547	ILVA precisa che con numero di ordine 3844 del 2015 è in corso di completamento, entro il mese di luglio 2015, la progettazione definitiva degli interventi previsti per il primo step relativo alle batterie 7-8 di cui alla nota n. Dir. 316/2013 del 17/09/2013.
massimizzare i tempi di distillazione del fossile, che dovranno comunque essere non inferiori a 24 ore, in modo da minimizzare le emissioni di IPA in modo controllabile, adottando un sistema di monitoraggio in continuo di IPA e BTEX sulle macchine caricatrici e sfornatrici, come riportato al Capitolo 3.9 - Implementazioni di sistemi di monitoraggio  implementare un sistema di monitoraggio in continuo di IPA e BTEX e campionamento polveri sulle macchine caricatrici e sfornatrici delle cokerie, il quale consenta un prelievo mediato lungo l'intero sviluppo delle batterie, e di adottare un sistema di monitoraggio ad alta risoluzione temporale lungo tutto il perimetro dello stabilimento (Fence monitoring)	Prescrizioni 44 e 89 DVA-DEC-2012-00547	Nell'ispezione di gennaio è stato richiesto di procedere il prima possibile al monitoraggio sperimentale per la determinazione di IPA BTEX e polveri, anche in corrispondenza di una macchina sfornatrice delle batterie di cokefazione, comunicando preventivamente sia ad ISPRA che ad ARPA il programma di sperimentazione. Il GI chiede che prima dell'inizio della installazione prevista sulla macchina sfornatrice n.6, come indicato nella DIR 083 del 17/03/2015, vengano inoltrate le specifiche di acquisizione dei dati elementari validati per la determinazione di IPA BTEX e polveri. Si ribadisce la necessità di acquisire anche le procedure di manutenzione periodiche della strumentazione. Inoltre il GI fa presente al gestore la necessità che tecnici ARPA effettuino un sopralluogo preventivo congiuntamente con la ditta fornitrice della strumentazione prima dell'inizio della campagna di sperimentazione. A tal fine il gestore si impegna a comunicare la possibile data di installazione della strumentazione agli enti di controllo
La tabella n. 291, riportata nel paragrafo 9.2.1.2.1 del decreto di AlA del 4/08/2011, è modificata nelle seguenti parti: Tabella 1 - Preparazione miscela/ Frantumazione e vagliatura a caldo/ Vagliatura a freddo <i>L'intervento per l'installazione di nuovi filtri a tessuto sarà completato entro 6 mesi (8/11/14) dall'entrata in vigore del</i>	Prescrizione 54 DVA-DEC-2012-00547	ILVA ha segnalato di aver terminato il posizionamento delle stazioni filtranti relative al punto di emissione F315b (depolverazione secondaria agglomerato linea E), ed al punto di emissione E314b (depolverazione secondaria agglomerato linea D); sono in corso le opere strutturali per la realizzazione dei camini E314b e F315b asserviti rispettivamente alle nuove



ISPRA  
Istituto Superiore per lo Studio e la Ricerca Ambientale

## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

### PARTE II del DPCM 14-03-14

Prescrizione	Riferimento	Verifica effettuata
<i>decreto che approva il piano.</i>		stazioni filtranti della depolverazione secondaria agglomerato linea D e della depolverazione secondaria agglomerato linea E.
La tabella n. 293, riportata nel paragrafo 9.2.1.2.3 del decreto del AIA di 4/08/2011, è modificata nelle seguenti parti: Tabella 2 – Impianto di agglomerazione – Sinterizzazione –  definizione di uno standard per l'ossigeno di riferimento, come indicato (a pag.44) nel DM 53 del 03/02/14	Prescrizione 55 DVA-DEC-2012-00547	In relazione alle ulteriori prescrizioni indicate dalla nota DVA-2013-13611 del 11.06.13, in merito allo studio per la definizione di uno standard per l'ossigeno di riferimento, ILVA segnala che, sulla base dei tabulati dell'ossigeno misurato trasmessi con nota DIR 050 del 13/02/15, è attualmente in corso, tramite risorse interne, l'elaborazione del predetto studio, che si concluderà comunque in tempo utile prima dell'avvio dei nuovi sistemi di filtrazione. ILVA inoltre fa presente che la società sta valutando la possibilità di interpellare esperti esterni per la completa definizione dello studio sull'ossigeno di riferimento.
cronoprogramma dei filtri a maniche in sostituzione degli elettrofiltri MEEP per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312, in ottemperanza al decreto D.M.53 del 03.02.2014	Prescrizione 57 DVA-DEC-2012-00547	In relazione al crono programma dell'intervento trasmesso da ILVA con DIR 130 del 03.04.14, ai fine dell'ottenimento del titolo edilizio, il Comune di Taranto con nota 53781 del 2/04/15 ha trasmesso il verbale della seconda riunione che si è svolta il 2 marzo 2015, comunicando di proseguire e concludere i lavori della Conferenza di Servizi nella terza riunione prevista per il giorno 22 aprile 2015.
Altoforno: Si prescrive alla Azienda, a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento di riesame dell'AIA, il rispetto dei seguenti valori limite per il parametro polveri, espressi in termini di flusso di massa complessivo annuo emesso dai seguenti camini: (E101/E102/E103/E104/E102bis/E103bis/E109/E108/E108bis/E111/E112/E114/E115/E116/E134/E135/E137/E138/E153/E154/E155/E155c/E159/E160/E161/E162/E163/E156/E157/E158/E158c/E165/E166/E167/E168)  La tabella n. 297, riportata nel paragrafo 9.2.1.3.4 del decreto di AIA del 4/08/2011, è modificata nelle seguenti parti: Tabella 3 - Altoforno – P.C.I.	Prescrizione 63 e 68 DVA-DEC-2012-00547	ILVA evidenzia di aver riportato le quantificazioni emissive per i valori anomali di concentrazione media oraria di polveri totali, tramite la registrazione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni SME del camino E135-Riscaldamento aria comburente cowpers AFO/2, con le seguenti note: - del giorno 27 Gennaio 2015 comunicato con DIR 58 del 25/02/2015. - del giorno 7 Marzo 2015 comunicato con DIR 100 del 03/04/2015. - del giorno 18 Marzo 2015 comunicato con DIR 101 del 03/04/2015. - del giorno 25 Marzo 2015 comunicato con DIR 099 del 03/04/2015. Tale sistema di registrazione viene utilizzato per la quantificazione con periodicità mensile e nel rispetto del limite annuale. ILVA ha segnalato con DIR 019 del 19/01/15 l'anomalia per invalidità all'operazione di check cycle del 15/01/2015 allo SME del camino E138 - Riscaldamento aria comburente cowpers AFO/5. ILVA segnala la bassa probabilità del ripetersi di eventi per il superamento limite orario di SO <sub>2</sub> al camino E116 (Campo di colata AFO5 Nord) avvenuto alle ore 06.00 del 31/01/2015, comunicati con nota DIR 057 del 25/02/15 in considerazione delle specifiche condizioni di fermata dell'altoforno. Ai fini della quantificazione dell'emissioni il dato orario verrà computato nell'ambito della valutazione delle medie orarie annuali. In merito alla quantificazione delle emissioni massiche relative allo spegnimento di AFO5 durante la notte tra il 12 ed il 13 marzo 2015, ILVA evidenzia che tali aspetti verranno affrontati in occasione del confronto tecnico previsto per la stima delle emissioni diffuse di cui alla prescrizione 28. Ad integrazione dei dati forniti in allegato I, al verbale ARPA di sopralluogo n.22/CRA/2015 del 16/03/15 ILVA precisa che la composizione dei gas è riferita al punto ubicato a monte della fase di inertizzazione e non è utile per un'eventuale quantificazione delle emissioni generate.
Acciaieria: Si prescrive all'Azienda di ridurre per l'intera area le emissioni diffuse e convogliate di polveri, attraverso l'adozione dei seguenti interventi: - Adozione aspirazione desolforazione ghisa in siviera (BA1 7S) dalle Acciaierie ACC1 e ACC2 per aumentare l'efficienza di captazione del sistema di aspirazione e convogliamento che asserva le postazioni di trattamento della ghisa in siviera. L'intervento deve essere concluso entro 4 mesi (8/09/14) dall'entrata in vigore del decreto DPCM 14-03-14 che approva il piano ambientale	Prescrizione 70a DVA-DEC-2012-00547	ILVA conferma l'attuale inattività degli impianti DFS/Nord di ACC1 e ACC2 e che la riattivazione può avvenire solo a seguito degli opportuni interventi ILVA segnala di aver ricevuto le offerte tecniche definitive e prevede di assegnare l'ordine entro il mese di maggio 2015. ILVA segnala di avere in corso la quantificazione delle emissioni per i periodi di indisponibilità comunicati con: - Dir 95 del 31/03/15 per indisponibilità dati di polveri totali allo SME del camino E551/C - Depolverazione secondaria ACC2 - Dir 96 del 31/03/15 per indisponibilità dati ossigeno, ossidi di azoto, ossidi di zolfo e umidità allo SME del camino





ISPRA

Istituto Superiore per lo Studio e la Protezione  
dell'Ambiente

## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

PARTE II del DPCM 14-03-14		
Prescrizione	Riferimento	Verifica effettuata
<p>Captazione fumi dal tetto dell'acciaieria ACC/1 e realizzazione di un nuovo sistema di depolverazione a tessuto ACC/1 (BAT 78): con tale intervento è previsto un miglioramento della captazione delle emissioni dalle varie fasi all'interno dell'acciaieria 1, con riduzione delle emissioni di polveri in atmosfera compresi gli eventi anomali di "slopping" e l'aumento della capacità di aspirazione totale dell'impianto con elevata prevalenza e con depolverazione a tessuto e convogliamento ad un nuovo camino E525b. Il completamento della fase di captazione fumi dal tetto è previsto per il 26 novembre 2013. La riduzione stimata di polveri è pari a 275,8 t/a (come somma di emissioni diffuse e convogliate). Si prescrive, altresì, all'Azienda di implementare, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, una specifica procedura operativa per l'analisi affidabilistica di tipo RAMS (reliability, availability, maintainability, safety) idonea a definire i criteri e parametri operativi per la eliminazione del fenomeno del cosiddetto "slopping". La suddetta procedura dovrà essere trasmessa all'Autorità competente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA.</p> <p><i>L'intervento per l'installazione di un nuovo filtro a tessuto a servizio dei convertitori ACC-1 sarà concluso entro 9 mesi (8/02/15) dall'entrata in vigore del decreto DPCM 14-03-14 che approva il piano ambientale</i></p>	Prescrizione 70b DVA-DEC-2012-00547	<p>E551/B - Depolverazione secondaria Acciaieria n.2</p> <p>In relazione alla prescrizione 70b per l'acciaieria è in ultimazione l'installazione della nuova stazione filtrante; sono da ultimare i collegamenti con il nuovo camino e la rete di aspirazione già realizzata; inoltre sono in corso i lavori di allestimento elettrico della cabina di alimentazione. ILVA confida di poter ultimare l'intero intervento entro il mese di luglio 2015.</p> <p>In relazione agli specifici adeguamenti sulle piattaforme per i campionamenti manuali dei camini indicati nel corso dell'ispezione del 20-21 gennaio us., ILVA dichiara di aver provveduto alle relative varianti d'ordine con la ditta fornitrice.</p> <p>Il GI chiede di acquisire in copia se disponibili, eventuali revisioni delle pratiche operative Standard (POS) delle acciaierie 1 e 2 relative alla prevenzione dallo slopping per ACC1-2, al fine di uniformare e aggiornare le procedure per le parti differenti.</p> <p>Il GI chiede di acquisire evidenza delle azioni correttive per prevenire eventi simili a quelli comunicati con DIR 34 del 30/01/15 di sversamento coagulante Beaumont A FLC 145, avvenuto alla Colata Continua n.5 a servizio dell'Acciaieria n. 1 alle ore 09:00 circa del giorno 29/01/2015.</p>
<p>Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato al Decreto DVA -DEC -2011 -000450 del 4 agosto 2011, è da intendersi parzialmente modificato come prescritto dal presente parere. L'Azienda dovrà dare immediata attuazione al suddetto Piano, concordandone le modalità di esecuzione con l'Ente di controllo. Decorsi 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA, è previsto un riesame del suddetto PMC, alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio che saranno state effettuate.</p> <p><i>Per il riesame previsto dall'art. 3, comma 3, quarto trattino del decreto di AIA del 26/10/2012, in ordine alla revisione del piano di monitoraggio e controllo, ILVA S.p.A. dovrà presentare entro 6 mesi (8/11/14) dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano ambientale una proposta organica che dovrà tenere conto delle risultanze emerse dalle attività di monitoraggio condotte in attuazione dell'AIA, nonché delle indicazioni della proposta di piano del Comitato di esperti del 21/11/2013 riguardanti tali aspetti. Le prescrizioni da 85 a 94 del parere istruttorio del decreto di riesame di AIA del 26/10/2012, che riguardano il monitoraggio e controllo, potranno essere valutate nell'ambito del suddetto riesame.</i></p>	Prescrizione 88 DVA-DEC-2012-00547	<p>Durante la mattinata odierna dalle ore 9.30 alle ore 14.30 personale Arpa ha effettuato la supervisione dell'attività di autocontrollo (I campagna anno 2015) per la determinazione dei microinquinanti organici sui fumi del camino E312.</p> <p>Si da atto che i campionamenti eseguiti da personale ILVA sono stati condotti secondo la norma tecnica di riferimento e conformemente a quanto previsto dal PMC. Durante i campionamenti l'impianto risultava in regolare esercizio, con la marcia di una sola linea di agglomerazione (linea D).</p> <p>ARPA ha effettuato il monitoraggio di ossigeno e gas (CO, SO2 e NOx) sui fumi predisponendo un analizzatore all'interno della cabina SME; gli esiti di tale monitoraggio verranno comunicati in riferimento agli obblighi previsti dall'art.29 decies comma 5.</p> <p>Allo stato attuale, non essendo richiesti ad ILVA ulteriori adempimenti, non sono state inoltrate dal gestore integrazioni rispetto alla nota DIR 507 del 22/12/2014, in relazione a quanto prescritto all'art. 2 comma 7, del DPCM 14/03/14.</p> <p>Il GI chiede di acquisire proposte sull'applicazione del sistema di monitoraggio a lungo termine per il camino E312, nell'ambito della revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>
<p>In conformità con quanto previsto alla BAT n. 14 del documento BAT Conclusions di cui alla decisione della Commissione Europea 2012/135/UE, pubblicata su G.U.U.E. dell'8 marzo 2012, laddove non già esistenti, il Gestore dovrà provvedere ad installare idonei strumenti di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) almeno per i camini di seguito indicati e per gli inquinanti e i parametri specificati nel PMC, gestendo gli strumenti in conformità a quanto specificato nel PMC:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Area Agglomerato E312 (sinterizzazione), E314-E315 (depolverazione secondaria), E324-E325 (raffreddamento agglomerato):<ul style="list-style-type: none"><li>Area cokeria: E422-E423-E424-E426-E428 (cokefazione), E435- E436- E437- E438 (sfornamento coke).</li><li>Area Altoforni: F107bis-E103bis-E109-E108-E108bis (caricamento materiali), E134- E135- E137- E138 (generazione vento caldo); E111- E112- E114- E115-E116 (colaggio ghisa e loppa).</li></ul></li><li>- Area Acciaieria: E525-E551b-E552c (pretrattamento e trasferimento ghisa fusa)</li></ul> <p>Pertanto si prescrive che, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, tutti i camini di cui sopra dovranno essere dotati di SME. Si prescrive all'Azienda entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA di</p>	Prescrizioni 90 e 91 DVA-DEC-2012-00547	<p>In relazione alla installazione dei nuovi opacimetri sui camini E424 ed E428, comunicati con DIR 487 del 10/12/2014 e DIR 474 del 1/12/14, ILVA segnala che sono state effettuate le verifiche in campo per la redazione dei rapporti di QAL2 per entrambi i camini da parte di laboratori accreditati: ILVA dispone del rapporto validato di QAL2 solo per il camino E424 ed è in fase di implementazione la nuova retta di taratura con eventuale ricalcolo dei dati emissivi. Per quanto riguarda il rapporto di QAL2 del camino E428, sulla base della bozza elaborata dal laboratorio, ILVA ritiene che non è stato bene esplorato il campo di variazione della normale emissione per cui si attende di ripetere, previa comunicazione agli enti di controllo, le prove in campo per esplorare un maggiore intervallo di campo di validità della retta di taratura. Successivamente all'effettuazione di nuove prove in campo, ILVA si impegna a rielaborare i dati emissivi e comunicare gli esiti dei monitoraggi. Pertanto il GI evidenzia per i camini E424-E428 che i dati emissivi non sono da ritenersi rappresentativi in quanto devono essere verificati e ricalcolati a seguito dell'implementazione delle nuove rette di taratura.</p> <p>Inoltre ARPA segnala che allo stato attuale non è presente nello SME i dati di portata fumi per E424 e di polveri per quanto riguarda il camino E426. ILVA segnala che come</p>

## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

### PARTE II del DPCM 14-03-14

Prescrizione	Riferimento	Verifica effettuata
integrare i parametri previsti nel sistema di monitoraggio in continuo installati sui camini E422, E423, E424, E425, E426 e E428 della cokefazione anche con COV e Benzene, al fine di verificarne la reale consistenza e variabilità.		comunicato sta procedendo nell'effettuazione delle misure discontinue sostitutive previste dal PMC. Con DIR 485 del 10/12/14 è stato attivato il nuovo camino E103bis in sostituzione dei camini E103 ed E104; ILVA dichiara che nelle more dell'implementazione delle verifiche di QAL2 viene attualmente effettuato monitoraggio periodico del parametro polveri totali con frequenza mensile come previsto nella tabella 27 allegato 1 al provvedimento di riesame AIA; a tal riguardo verranno trasmessi i relativi risultati nell'ambito della prossima relazione trimestrale. ILVA ha segnalato le seguenti anomalie del camino E525-Depolverazione secondaria TK ACCI con note - DIR 48 del 13/02/15 per valori anomali di concentrazione media oraria di polveri totali registrati dallo SME nel periodo Dicembre 2014 - Gennaio 2015 - DIR 54 del 24/02/15 per indisponibilità dei dati di umidità rilevata dallo SME nei giorni 27-28-29 Dicembre 2014 e 18 e 19 Gennaio 2015
Il Gestore dovrà trasmettere on-line ad ARPA Puglia i dati di monitoraggio degli SME, sia quelli elaborati che quelli grezzi, secondo le indicazioni di ARPA Puglia fornite in base alle indicazioni delle Linee Guida ISPRA.	Prescrizione 92 DVA-DEC-2012-00547	La procedura ARPA Puglia, di trasmissione ed acquisizione dati SME di cui alla nota prot.19611 del 28/03/2013, è stata implementata per tutti i sistemi di monitoraggio in continuo.

Ad esito dell'attività di verifica del giorno 14 aprile 2015 risulta allegata al presente verbale la documentazione descritta nella seguente tabella:

Allegato	Riferimento	Descrizione documento	Formato	N. file
1	Verbale inizio	Decreto del Ministero Sviluppo Economico di ILVA in A.S. emesso in data 21 gennaio 2015 e nomina del collegio dei commissari straordinari.	pdf	1
2	premesse	Deleghe: -repertorio n.11111 raccolta 5216 del notaio Marco Avagliano in Cornaredo (MI); -repertorio n.11112 raccolta 5217 del notaio Marco Avagliano in Cornaredo (MI); -repertorio n.72629 raccolta 13743 del notaio Francesco Pizzuti in Taranto	pdf	3
3	campionamenti	Verbali ARPA di campionamento dei pozzi 45/ST/2015 del 14 aprile 2015.	pdf	1
4	Scarico SF2	tabulato di sintesi dei monitoraggi di autocontrollo effettuati fino al 25 marzo 2015 per evitare superamento del valore limite emissivo (VLE) in acqua per il parametro fluoruri	pdf	1
5	Gestione rifiuti	Documentazione fotografica	jpg	12

In relazione a tutta la documentazione in allegato, si attesta, con la sottoscrizione del presente verbale, l'avvenuta consegna in formato cartaceo ed elettronico ai componenti del Gruppo Ispettivo e ai rappresentanti della Società.

Ad esito della visita ispettiva effettuata nel giorno 14 aprile 2015, risulta richiesta alla Società la documentazione descritta nella tabella seguente

Riferimento	Documenti richiesti dal Gruppo Ispettivo
§ 9.6.4.8 del PIC AIA n.DVA-DEC-450 del 04/08/2011	elaborati grafici con individuazione dell'area di destinazione della scoria deferrizzata, prodotta dal giorno della diffida fino al 13/01/2015 e destinata al recupero ambientale (R10) presso l'area cava Mater Gratiae
Prescrizioni 16h e 70c DVA-DEC-2012-00547	esatta identificazione dell'area ove è presente cumulo (foto 1) di altezza superiore ai venti metri, in relazione al progetto di adeguamento di cui alla nota DIR 424 del 20/11/13.  quantificazione del materiale accumulato, oltre ad eventuale sistema di contabilizzazione

**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

Riferimento	Documenti richiesti dal Gruppo Ispettivo
	<p>attuale gestione delle acque meteoriche nelle more del completamento degli interventi previsti dalla prescrizione UA10</p> <p>aggiornamento dello stato lavori, con relative evidenze documentali, rispetto al crono programma di cui alla DIR/460 del 17/11/2014 di aggiornamento della nota DIR.424 del 20/11/2013.</p> <p>Data di inizio del recupero ambientale di cui alla foto 2</p>
Diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15 a seguito di nota ISPRA prot. 53233 del 19/12/2014	<p>copia del progetto e dell'autorizzazione per il deposito preliminare di cui all'area 66, con indicazione dell'avvio del recupero ambientale della scoria nell'area di cava prospiciente il caratterizzazione di almeno due tipologie di refrattari presenti nell'area 66, compresi i verbali di campionamento e piano di campionamento ai sensi della UNI 10802.</p> <p>documentazione relativa alle quantità presente alla data odierna nella predetta area 66, nonché ultima operazione di carico e scarico registrata con copia del relativo formulario.</p> <p>registrazione dei volumi di acqua provenienti dall'area 66 inviati al VR7 su base mensile da gennaio 2014 ad oggi.</p> <p>sigla identificativa e coordinate geografiche del piezometro presente in area 66</p> <p>chiarimenti in merito alla posizione del bocca-pozzo rispetto al piano campagna.</p>
Prescrizione 85 del decreto di riesame	copia informatizzata, anche su formato consultabile tipo excel, dei rapporti di prova per i parametri metalli e IPA analizzati sul PM10 a partire dal secondo semestre dell'anno 2014 presso le postazione cokeria e parchi, nonché copia dei rapporti di prova dei deposimetri.
Diffida MATTM DVA 1977 del 21/01/15	attestazione di avvenuta installazione e funzionamento a conclusione di tutti gli interventi programmati nel reparto TNA2
Prescrizione 6 del decreto di riesame	eventuali aggiornamenti rispetto alla nota DIR 387 del 19/09/14 con la quale sono stati trasmessi elaborati corredati da planimetria e tabelle, attestanti il completamento degli interventi conclusi e la segnalazione dei nastri che sono stati dismessi con indicazione della lunghezza di ciascun nastro
Gestione colata continua	delle azioni correttive per prevenire eventi similari a quelli comunicati con DIR 34 del 30/01/15 di sversamento coagulante Beaumont A FLC 145, avvenuto alla Colata Continua n.5 a servizio dell'Acciaieria n. 1 alle ore 09:00 circa del giorno 29/01/2015.
Prescrizione 88 integrata dall'art. 2 comma 7, del DPCM 14/03/14.	proposte sull'applicazione del sistema di monitoraggio a lungo termine per il camino E312, nell'ambito della revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Alle ore 21,00 del 14/04/15 l'attività di verifica viene sospesa per essere ripresa nella giornata di mercoledì 15/04/15 alle ore 8,30.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto in tre originali dai presenti.

Taranto, 14/04/2015  
Per il Gruppo Ispettivo

Per la Società ILVA Spa in AS